

SCHEDA DI LAVORO: SCUOLE SECONDARIE

LA STORIA DI BAKHITA



© UNICEF

Utilizzare la presente scheda didattica per far conoscere agli studenti le esperienze degli sfollati.

Questa lezione è adatta a studenti dai 12 anni in su e può essere utilizzata in qualsiasi materia pertinente.

Obiettivi dell'apprendimento

- 1) Comprendere i motivi per cui i bambini/ragazzi e le loro famiglie fuggono dalle proprie case e le difficoltà che incontrano, anche nel proseguire gli studi e nell'aver accesso al cibo.
- 2) Comprendere chi fornisce aiuto ai bambini/ragazzi e in quale modo viene fornito l'aiuto.



Durata

20-30 minuti.



Materiale necessario

Una copia della storia di Bakhita per ciascuno studente.

Una lavagna (a fogli mobili o tradizionale) su cui annotare idee e argomenti emersi durante la discussione in classe.

Un computer con proiettore/una lavagna interattiva con connessione a Internet per visualizzare video e altri contenuti online collegati al pacchetto didattico.

Nota: è possibile utilizzare questo studio di caso per una sessione di classe o attività in gruppi più piccoli.

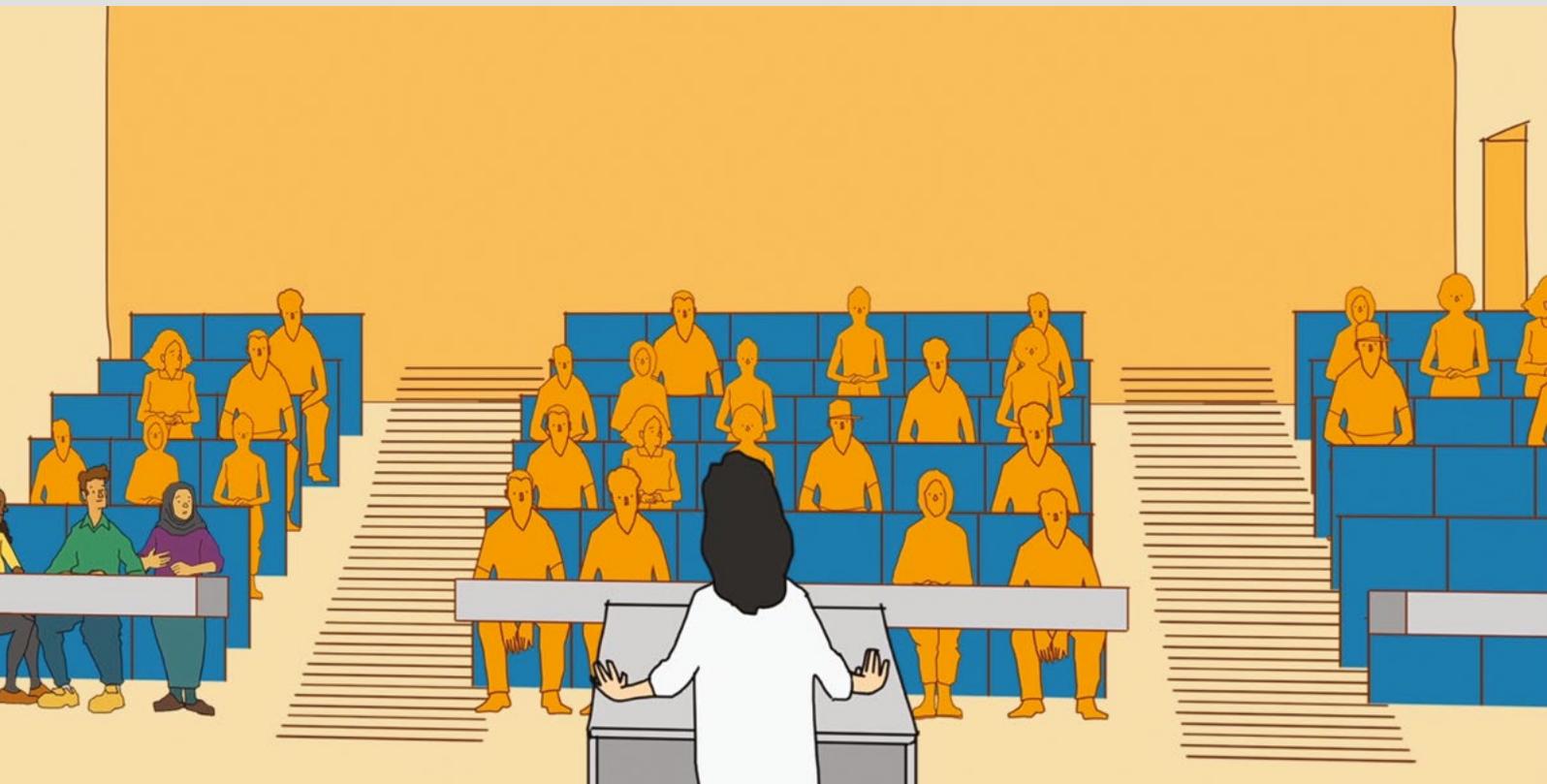


Funded by the European Union

unicef 
for every child

SCHEDA DI LAVORO: SCUOLE SECONDARIE

LA STORIA DI BAKHITA



© UNHCR

ISTRUZIONI

- 1) Stampare la storia di Bakhita e le informazioni sul Sud Sudan e accertarsi che ogni studente della classe/del gruppo ne abbia una copia.
- 2) Chiedere agli studenti di leggere la storia di Bakhita e le informazioni sulla situazione in Sud Sudan. Se lo desiderano, possono prendere appunti.
- 3) Lasciare che la classe/il gruppo discuta le domande poste alla fine di questo studio di caso. Nel documento figurano suggerimenti sulle risposte alle domande e indicazioni di collegamenti e video da esaminare.
- 4) Chiedere al gruppo di discutere quanto segue: immaginate di lavorare per l'UE e di dover trovare un modo per aiutare le persone che sono fuggite dalle proprie case. A che tipo di assistenza daresti la priorità?
- 5) Posizionare una cartina geografica o un mappamondo di fronte agli studenti/al gruppo. Stabilire da dove viene Bakhita e chiedere agli studenti di indicare sulla cartina dove si trova il Sud Sudan.
- 6) Chiedere a uno studente o al gruppo di presentare al resto della classe lo studio di caso, compresi gli insegnamenti tratti e le priorità individuate per le persone in movimento.

SCHEDA DI LAVORO: SCUOLE SECONDARIE

LA STORIA DI BAKHITA



© UNICEF

Bakhita Immanuel: *“Quando a scuola non venivano serviti i pasti, i miei voti non erano molto buoni. Ero la trentesima della classe. Ora che c'è da mangiare, sono al decimo posto, al nono o persino più in alto”.*

Bakhita ha 16 anni e vive con la famiglia nel cortile di una cattedrale a Wau, in Sud Sudan. Quando i combattimenti sono ripresi nel 2016, l'intera famiglia ha dovuto darsi alla fuga. Ora vivono in un alloggio di fortuna realizzato con lamiere d'acciaio e incerata, un telone impermeabile, che poggiano su una struttura in legno.

Ogni mattina Bakhita si sveglia nel suo letto, che consiste in un telaio di legno e corde di plastica tessute che fungono da materasso. Talvolta, prima di incamminarsi verso la scuola elementare femminile di Wau, Bakhita va in cucina, che si trova all'esterno della casa, per preparare del tè e mangiare mandazi,

piccole pagnotte che assomigliano a una ciambella ma senza il buco in mezzo. Alcune mattine però non vi sono né tè né mandazi, perché la sua famiglia non può permetterseli. Quando sono fuggiti hanno abbandonato ogni cosa e ora faticano a far quadrare i conti.

Il Sud Sudan è il paese più giovane del mondo e ha ottenuto l'indipendenza nel 2011. A distanza di soli due anni è scoppiata una guerra civile che ha provocato lo sfollamento di oltre 4 milioni di persone. La metà è fuggita nei paesi confinanti mentre gli altri, tra cui la famiglia di Bakhita, sono stati sfollati all'interno del Sud Sudan. Nel 2018 le parti in conflitto hanno siglato un accordo di pace che ha spianato la strada a una transizione politica e a una pace duratura. Tuttavia, molte persone non hanno ancora fatto ritorno a casa e 2,2 milioni di sud-sudanesi si sono rifugiati in Sudan, Etiopia, Uganda, Kenya e nella Repubblica democratica del Congo, mentre 1,6 milioni di persone sono tuttora sfollate all'interno del Sud Sudan. Il conflitto ha reso inutilizzabile un terzo delle scuole del paese, che risultano danneggiate, distrutte, adibite a caserme o utilizzate come rifugio. I bambini/ragazzi che non frequentano la scuola sono 2,8 milioni, vale a dire il 70 % di quelli in età scolastica.

“Senza cibo ci si sente stanchi e, una volta arrivati a scuola, non si ha voglia di imparare. L'unica cosa di cui si ha voglia è uscire dalla classe, oppure che l'insegnante se ne vada dall'aula per consentire agli studenti di non fare nulla”.

Bakhita frequenta l'ottavo anno di scuola primaria, ossia l'ultimo anno prima di passare al grado di istruzione successivo. È anche stata eletta “mediatrice degli studenti”, un titolo di cui va fiera e che rispecchia i suoi buoni risultati scolastici.



Funded by the European Union

unicef 
for every child

SCHEDA DI LAVORO: SCUOLE SECONDARIE

LA STORIA DI BAKHITA



Bakhita che mangia a scuola insieme a una compagna di classe.
Fotografia: UNICEF Sud Sudan / Gonzalez Farran

L'Unione europea (UE), in collaborazione con l'UNICEF, sostiene la scuola fornendo libri di testo, quaderni, penne e zaini. Inoltre, agli insegnanti vengono forniti materiale didattico e formazione. Tuttavia, quando si sono resi conto che questo sostegno non era sufficiente perché la fame impediva ai ragazzi di concentrarsi in classe, l'UE e l'UNICEF hanno instaurato una collaborazione con il Programma alimentare mondiale al fine di avviare un programma per la distribuzione di pasti: ora agli studenti viene servito ogni giorno un pasto caldo a pranzo.



Bakhita e sua madre preparano da mangiare fuori dalla loro casa temporanea a Wau. Fotografia: UNICEF Sud Sudan / Gonzalez Farran

“Oggi per pranzo ci sono fagioli e sorgo, che è un cereale” dice Rosetta Joseph Anthony, una dei cuochi che ogni giorno preparano da mangiare per gli studenti. “Anzitutto dobbiamo pulire i fagioli, poi li lasciamo cuocere sul fuoco per un po’ prima di aggiungere sorgo, sale e olio. Infine lasciamo cuocere il tutto a fuoco lento finché non è pronto”.

“Mi dà l’energia che mi serve per concentrarmi in classe. Quando l’insegnante parla capisco le sue istruzioni e il mio rendimento sta migliorando” ha dichiarato Bakhita.



Rosetta cuoce a fuoco vivo fagioli e sorgo in grandi pentoloni.
Fotografia: UNICEF Sud Sudan / Gonzalez Farran

Per diversificare la dieta e far comprendere ai ragazzi l'importanza di un'alimentazione corretta, il programma ha introdotto anche il giardinaggio tra le materie insegnate. Ora la scuola dispone di un suo orto in cui gli studenti coltivano ortaggi. In questo modo non solo il gombo (un tipo di verdura), i pomodori e le melanzane vengono utilizzati per preparare il pranzo, ma gli studenti possono anche trasmettere i loro insegnamenti alle proprie famiglie, migliorandone la situazione alimentare.

“Voglio diventare medico per poter aiutare le mie sorelle e i miei fratelli più piccoli che stanno ancora crescendo” ha concluso Bakhita.



Funded by the European Union

unicef 
for every child

SCHEDA DI LAVORO: SCUOLE SECONDARIE

LA STORIA DI BAKHITA



Informazioni sul Sud Sudan

Dopo decenni di guerra passati a combattere per ottenere l'indipendenza dal Sudan, il 9 luglio 2011 quest'ultima è stata finalmente proclamata in Sud Sudan, che è quindi il paese più giovane al mondo.

Pur essendo un paese enorme (la sua superficie si avvicina a quella della Francia), il Sud Sudan conta soltanto 12 milioni di abitanti. La città più grande è la capitale, Giuba, ma oltre l'80 % della popolazione vive in zone rurali.

La popolazione del Sud Sudan è giovane: il 70 % ha 30 anni o meno e il 54 % ha meno di 18 anni. Il paese è privo di sbocchi sul mare e quindi di coste ma è percorso da numerosi fiumi (tra cui il famoso Nilo).

In Sud Sudan vivono diverse tribù e si parlano oltre 60 lingue diverse. A soli due anni dalla conquista dell'indipendenza, nel paese è scoppiata una guerra civile che ha costretto più di 4 milioni di persone ad abbandonare le proprie case.

Alcune si sono rifugiate nei paesi confinanti, altre, come Bakhita, vivono in alloggi provvisori all'interno del paese.

Pur essendo ricco di risorse naturali, come petrolio e minerali, e nonostante la fertilità dei terreni, il Sud Sudan presenta livelli di povertà elevati ed è caratterizzato da una forte insicurezza alimentare e dalla mancanza di accesso a servizi di base quali acqua pulita, assistenza sanitaria e istruzione.



Funded by the European Union

unicef 
for every child

SCHEDA DI LAVORO: SCUOLE SECONDARIE

DISCUSSIONE IN CLASSE



© UNHCR

DOMANDE:

- 1) Quali sono le conseguenze della mancata scolarizzazione e della mancanza di accesso all'istruzione?
- 2) Che cosa fanno i bambini/ragazzi anziché andare a scuola?
- 3) In una zona di conflitto, immaginate quali possono essere i motivi per cui i bambini/ragazzi non vanno a scuola.
- 4) Qual è il legame tra un'alimentazione corretta e l'istruzione?
- 5) Qual è il vostro parere in merito al sostegno offerto dall'Unione europea e dall'UNICEF ai bambini/ragazzi e alle famiglie nell'ambito di questo progetto? Avete altre idee sul modo in cui si possono aiutare i bambini/ragazzi che vivono in zone di conflitto?

Materiale supplementare:

- Video della storia di Bakhita: <https://www.youtube.com/watch?v=8IBNSC10hOA>
- Video di un'altra ragazza proveniente da una zona di conflitto che aveva dovuto interrompere gli studi (<https://audiovisual.ec.europa.eu/en/video/I-204043?lg=EN>)
- Ulteriori informazioni sull'attività dell'Unione europea in Sud Sudan (https://ec.europa.eu/trustfundforafrica/region/horn-africa/south-sudan_en)
- Ulteriori informazioni sulla situazione dei bambini/ragazzi in Sud Sudan: www.unicef.org/southsudan
- Ulteriori informazioni sulla situazione degli sfollati interni nel Sud Sudan e nei paesi confinanti: <https://www.unhcr.org/south-sudan.html>



Funded by the European Union

unicef 
for every child

SCHEDA DI LAVORO: SCUOLE SECONDARIE

SCHEDA CON LE RISPOSTE



© UNHCR

- 1) Quali sono le conseguenze della mancata scolarizzazione e della mancanza di accesso all'istruzione?** Possibili risposte: mancanza di prospettive di lavoro, maggiore vulnerabilità alla violenza (gioventù inattiva), compresa l'esposizione a gruppi estremisti o violenti, possibile esposizione al lavoro infantile o a matrimoni precoci come pure a violenza basata sul genere, peggioramento della salute e del benessere (incapacità di leggere o scrivere, mancanza di conoscenza dei diritti), mancanza di una rete sociale (amici).
- 2) Che cosa fanno i bambini/ragazzi anziché andare a scuola?** Possibili risposte: lavori domestici, inattività, consumo di droghe, delinquenza, lavoro minorile.
- 3) In una zona di conflitto, immaginate quali possono essere i motivi per cui i bambini/ragazzi non vanno a scuola.** Possibili risposte: risorse economiche, difficoltà nel raggiungere la scuola a causa dei combattimenti, mancanza di incentivi da parte dei genitori, necessità di prestare aiuto ai genitori a casa (ad esempio per lavori domestici o lavoro nei campi), pratiche culturali che impongono alle ragazze il divieto di frequentare la scuola e obbligo per i ragazzi di aderire a gruppi armati.
- 4) Qual è il legame tra un'alimentazione corretta e l'istruzione?** Possibile risposta: capacità di concentrarsi, migliore concentrazione, meno preoccupazioni.
- 5) Qual è il vostro parere in merito al sostegno offerto dall'Unione europea e dall'UNICEF ai bambini/ragazzi e alle famiglie nell'ambito di questo progetto? Avete altre idee sul modo in cui si possono aiutare i bambini/ragazzi che vivono in zone di conflitto?** Possibile risposta: i bambini/ragazzi che vivono in zone di conflitto possono essere aiutati, tra l'altro, attraverso l'istruzione, programmi in materia di acqua e igiene, azioni in materia di nutrizione e programmi volti a promuovere l'inclusione dei rifugiati, delle ragazze e delle minoranze.



Funded by the European Union

unicef 
for every child